

## Se questo è un uomo

# Primo Levi, una tragedia superrealista

di **Magda Poli**

Un uomo, cappotto grigio, abito scuro, una valigia in mano avanza in uno spazio grigio che ha in sé qualcosa di inquietante, è lustricato di valigie, inghiottite e risputate dal piombo degli avvenimenti, la bella scena è di Margherita Palli. È Primo Levi che parla, con toni sempre lucidi e pacati, miti e fermi, senza odii o asprezze, ma senza perdono, ben acuta la facoltà di negare il consenso,



**Interprete**  
Valter Malosti  
nello spettacolo  
di cui è interprete  
e regista

del suo viaggio verso il nulla del campo di sterminio di Auschwitz e la sua permanenza in quell'inferno senza perché, in *Se questo è un uomo*, romanzo-verità sulla Shoah, urgenza narrativa di un grande scrittore e di un grande uomo (al Carignano, Torino).

Valter Malosti meritoriamente porta in scena il romanzo, curando il testo con Domenico Scarpa, interpretandolo con bella misura ricercando quello «scrupolo di superrealismo» da cui si sentiva «premutato» Levi. Una in-

terpretazione forte e attenta che si affida al potere della parola per illuminare l'atroce viaggio verso la ricercata demolizione dell'uomo da parte dell'uomo. Sopravvivere e raccontare. Uno spettacolo sobrio, poche apparizioni evocative, mute e senza volto, nel materializzarsi della babele oscura e minacciosa di lingue e di suoni che era il lager.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Se questo è un uomo**

Regia di Valter Malosti



8

